

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

valutata la situazione politica, civile e militare dell'Iraq,

impegna il Governo

a disporre il rientro del contingente militare italiano.

(1-00379) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Rizzo, Intini, Zanella ».

Risoluzione in Commissione:

La II Commissione,

premessi che:

l'articolo 2, primo comma, lettera g), della legge 7 aprile 2003, n. 80 ha previsto, « l'inclusione dei consulenti del lavoro tra i soggetti abilitati all'assistenza tecnica generale » nel processo tributario;

tale disposizione viene ad integrare l'articolo 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 ove: i consulenti del lavoro si vedono riconoscere l'assistenza tecnica parziale « ...per le materie concernenti le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati e gli obblighi dei sostituti di imposta relativi alle ritenute medesime... »;

l'articolo 10, sesto comma, della legge n. 80/2003 dispone che « Fino alla data di scadenza del termine per l'esercizio della delega di cui al comma 1, con-

tinuano ad applicarsi le disposizioni vigenti, in quanto compatibili, non espressamente abrogate »;

si ritiene peraltro che l'articolo 12 del decreto legislativo n. 546 del 1992, pur non espressamente abrogato dalla legge n. 80 del 2003, sia incompatibile con la nuova norma in quanto quest'ultima non lascia alcun dubbio circa i nuovi soggetti abilitati (essendo l'identificazione dei consulenti del lavoro attestata dall'iscrizione del relativo Albo professionale);

impegna il Governo

a dare immediata attuazione — trattandosi di norma di principio — all'articolo 2, primo comma, lettera g), della legge 80 richiamata in premessa, provvedendo ad emanare le relative disposizioni ministeriali che consentano sin da ora, ai consulenti del lavoro di esercitare l'assistenza tecnica generale nel processo tributario.

(7-00436) « Fanfani, Duilio, Lettieri, Pinza, Santagata, Pistone, Benvenuto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 13 luglio 2004 Marco Antonio Tibaldi 86 anni di età, *leader* storico degli

antinuclearisti del Garigliano, dovrà difendersi tra l'altro dall'accusa di aver denunciato più volte la pericolosità della centrale del Garigliano e del suo smantellamento;

la SOGIN, infatti, società incaricata dal governo Berlusconi dello smantellamento delle centrali nucleari in Italia tra cui anche quella del Garigliano, avrebbe citato, presso il tribunale civile di Latina, per diffamazione Antonio Tibaldi, chiedendo 5 milioni di euro di danni;

la centrale del Garigliano ha subito negli anni diversi incidenti, uno tra tutti quello in cui il fiume Garigliano esondò allagando anche le vasche di stoccaggio contenenti le resine radioattive della centrale stessa;

nel 1984 l'Enea produsse uno studio del dott. Boldi, in cui si affermava che in un'area di 1.700 Km² del golfo di Gaeta si rilevava una presenza non trascurabile di Cobalto 60 e Cesio 137;

l'atteggiamento, secondo l'interrogante, persecutorio nei confronti di Marco Tibaldi, sfociato nella denuncia, è un attacco a tutti i cittadini che si sono battuti contro il nucleare e che oggi chiedono la messa in sicurezza di queste ex centrali in fase di smantellamento —:

se le operazioni di smantellamento della Centrale di Garigliano rispettino i requisiti di standard per la messa in sicurezza delle Centrali nucleari e se vi sia un effettivo pericolo per la salute dei cittadini;

se il Governo non giudichi intempestivo e immotivato l'atto di citazione della S.O.G.I.N. nei confronti di Marco Tibaldi. (4-10102)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora A. R. di Frassineto (Alessandria), a pochi chilometri da Casale Monferrato, sposata con un medico libanese, ebbe nel 1990 un bambino;

poco prima del Natale 1994, e cioè con il bimbo di appena quattro anni, il padre decise, senza farne cenno alla signora Antonella Remia, di portare con sé il bimbo in Libano, limitandosi a telefonare alla moglie per avvertirla che il piccolo Francesco era ormai in Libano e che lei lo doveva scordare;

la signora Antonella Remia ha ingaggiato una lunga battaglia giudiziaria sia in Italia che in Libano ottenendo l'affidamento del bambino, la decadenza dalla patria potestà del padre, e la condanna del padre per la sottrazione del minore;

le vittorie in sede giudiziale non sono state sufficienti per raggiungere il risultato di poter riavere il bambino, ora ragazzo, che da dieci anni è sottratto alla madre che può soltanto sentirlo per pochi minuti telefonicamente per due o tre volte al mese e vederlo per qualche ora a Natale ed al suo compleanno, dovendo, per poter raggiungere tale risultato affittare per l'intero anno un alloggio a Beirut;

è stata fondata un'associazione di volontariato denominata « Figli sottratti » anche perché mentre nel 1998 i casi simili in Italia erano 70, i casi irrisolti, alla data del novembre 2003, erano 350;

dell'associazione si è positivamente e costruttivamente interessato il Ministro On. Mirko Tremaglia che riuscì a risolvere positivamente un caso che ebbe grande eco sulla stampa;